

# Inaugurato il nuovo acquedotto della Valle Morobbia

Comunicato stampa

## Acqua ed energia dalle sorgenti della Morobbia

**L'acquedotto della Valle Morobbia (VMO) è un progetto nato dalla necessità di avere acqua potabile di qualità ed in quantità per tutti gli abitanti della Valle e non solo.**

Il nuovo acquedotto della Valle Morobbia è dunque realtà. Dopo 6 anni di intensi lavori la prima acqua proveniente dalle sorgenti della Valle Morobbia è giunta a Giubiasco il 1° giugno di quest'anno. Era infatti il 2016 quando si è iniziato a costruire il nuovo serbatoio di Vellano che, di fatto, è stata la prima opera che ha dato avvio alla costruzione di tutto il progetto. In questi 6 anni sono stati realizzati:

- 3 nuovi serbatoi (Carena, Vellano e Madonna degli Angeli) per un accumulo totale di 2'400 mc d'acqua
- 7 Km di condotte d'adduzione delle acque provenienti dalle sorgenti ai serbatoi
- 11 km di condotte di distribuzione dai serbatoi all'utenza
- 8 gruppi di sorgenti risanate e/o captate a nuovo
- 5 microcentrali per la produzione d'elettricità
- 1 camera di distribuzione al Palasio

In concomitanza con i lavori sono state anche realizzate 5 vasche per la lotta contro gli incendi boschivi, posato il bauletto elettrico, posata la fibra ottica, sistemate alcune tratte di canalizzazione e sistemata la strada cantonale in diversi punti. Tutte queste opere permettono all'acqua sorgiva di giungere al serbatoio di Carena dove è turbinata in tre microcentrali idroelettriche e poi distribuita attraverso la rete idrica a Carena, Melera e Melirolo.

L'acqua in esubero viene poi trasportata tramite la condotta al serbatoio di Vellano, dove entra quella proveniente da altre sorgenti, e soddisfa i bisogni idrici delle comunità di Vellano e Carmena, dopo che l'acqua passa nella turbina di una seconda microcentrale elettrica.

Il terzo serbatoio è quello di Madonna degli Angeli e anche in questo caso l'acqua che giunge da monte, prima di essere immessa nella rete, è turbinata per produrre energia elettrica. È stato inoltre eseguito un collegamento con il serbatoio Medè che approvvigiona Pianezzo, permettendo di alimentarlo con l'acqua proveniente dalla Valle Morobbia qualora ce ne fosse bisogno.

Si tratta di un'opera complessa che vede l'acqua di decine di sorgenti, alcune situate anche a 1'500 metri di quota, arrivare, in parte, sino a Giubiasco. Da qui, complementariamente con l'acquedotto di Gorduno-Gnosca, consente di poter alimentare tutta la rete cittadina. Un'opera che serve a migliorare la gestione idrica dell'intera Città e a produrre energia rinnovabile.

Un'opera da 22 milioni di franchi che serve a migliorare la gestione idrica dell'intera città e a produrre energia rinnovabile. A titolo indicativo potranno essere captati fino a 70 litri al secondo (l/s) come portata massima e prodotti 1'800'000 kilowattora all'anno (KWh/a) di energia elettrica rinnovabile, che equivale al fabbisogno energetico di oltre 500 economie domestiche.

È stata inoltre prestata attenzione affinché l'acqua utilizzata non sia superiore a quella necessaria ad alimentare i riali della valle, garantendo il rilascio del deflusso minimo vitale e garantendo un armonico sviluppo dell'ecosistema locale.

Per ulteriori informazioni: [www.amb.ch/approfondimenti/acquedotto-valle-morobbia/](http://www.amb.ch/approfondimenti/acquedotto-valle-morobbia/)

Bellinzona, 23 settembre 2022